



Club di Foggia



Lions Clubs
Foggia Host
Foggia Arpi
Foggia Giordano



Club di Foggia

A cinquant'anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo



(Dicembre 1948 - Dicembre 1998)

A cura del Lions Club Foggia Host
21 gennaio 1999



L'Associazione Internazionale dei Lions Clubs

ORIGINI

L'Associazione dei Lions Clubs nasce a Chicago, negli Stati Uniti, per iniziativa di Melvin Jones, un intraprendente manager di Dallas, che già faceva parte di un "Club of business mens", il 7 giugno 1917. Era il 18 maggio 1917 quando, in un circolo di Chicago, curiosamente chiamato "Win Power" (Potere Vincente), frequentato da giovani imprenditori ed intellettuali, Melvin Jones affermò che erano maturi i tempi per riunire sotto la stessa bandiera coloro che appartenevano allo stesso ceto sociale ed intendevano riaffermare il proprio ruolo nella società in cui vivevano. Intendevano in pratica dimostrare che con la loro intelligenza, le loro capacità, avrebbero potuto contribuire a far crescere e prosperare il loro paese. Per farlo, chiedevano di disporre di «pari opportunità che sino a quel momento era nelle mani di pochissimi». Un messaggio chiaro ed univoco che annunciava una notevole trasformazione ideologica: si parlava per la prima volta di pari opportunità, un discorso che i Lions riprenderanno a Taipei nel 1987 ai fini di una nuova organizzazione lionistica che poteva apparire rivoluzionaria per chi non ricordava i primi enunciati di Melvin Jones, ma soprattutto si parlava di una nuova formula: **un'azione non più rivolta agli interessi individuali dei soci ma assai più valida sul piano etico e sociale, in quanto finalizzata al servizio "degli altri"**. La classe intermedia, agendo in maniera orizzontale, cioè dialogando al suo interno, avrebbe dovuto proporsi come modello alle classi meno abbienti, aiutandole a crescere e ad esprimere le proprie idee.

Ecco quindi gettato il seme della vera essenza del Lionismo, che si rivela ben presto un "club service", **teso al fine di servire l'umanità**.

Per attuare questo programma ambizioso era necessario richiamare i Clubs, fino allora esistenti, in una unica associazione, ove tutti dovevano confluire. Ecco quindi il trionfo della riunione di Chicago del 7 giugno 1917 all'Hotel La Salle, che darà al nuovo organismo, sorto con il nome già citato di "Associazione dei Lions Clubs", una base operativa di una certa consistenza, forte di oltre 25 Clubs e di 800 soci. Di esso Melvin Jones ne assumerà la segreteria, adoperandosi fin da allora con ogni mezzo per l'affermazione e il progresso dell'Associazione nel mondo.

Verrà scelto un emblema che consiste in una "L" - che anche nella lingua inglese è la prima lettera delle parole corrispondenti a Legge, Libertà, Lealtà, Lavoro, - racchiusa in un circolo che vuol rappresentare la sintesi di tutti i Lions ed i loro Clubs in uno soltanto: il profilo di due leoni contrapposti, rivolti l'uno a guardare il passato e l'altro il futuro. Esso esprime la costante ricerca dei Lions di trovare l'occasione di offrire il loro servizio disinteressato. Il nome Lions in alto sta a rappresentare l'Associazione e la parola "International", alla base, ad indicare il carattere di internazionalità della stessa. Viene adottato lo slogan "**Liberty, Intelligence, Our Nation Safety**" (Libertà, Intelligenza, Salvaguardia della nostra Nazione), che caratterizzano così la parola "LIONS".

I colori rappresentativi prescelti sono "porpora" e "oro", presenti nei labari e nei nastrini dei riconoscimenti lionistici. Porpora per dimostrare la lealtà verso la Patria, lealtà verso i propri amici. Porpora è il colore della forza, del coraggio e della dedizione ad una causa. L'oro simboleggia la sincerità dei propositi, la libertà di giudizio, la purezza di vita e la generosità di mente e di cuore verso il prossimo.

Successivamente vengono adottate le proposizioni degli "Scopi del Lionismo" e quelle del "Codice dell'Etica Lionistica"; quindi il motto "We serve" (Noi serviamo) compendierà la vera essenza del Lionismo.

Tutto ciò viene sancito nel Congresso di Dallas, nel Texas, svoltosi dall'8 al 10 ottobre sempre del 1917; congresso che resterà la pietra miliare del Lionismo e passerà alla storia come la prima "Convention".

Da allora questi congressi seguiranno puntualmente ogni anno, con la sola eccezione del 1945, l'anno cruciale del secondo conflitto mondiale.

Melvin Jones ha fatto parte degli estensori della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, promulgata a Parigi il 10 dicembre 1948.

DIFFUSIONE NEL MONDO

Il grande sviluppo del Lionismo in America ha inizio alla fine della Prima Guerra Mondiale, quando i combattenti, rientrando nelle loro case, vengono a conoscenza di quanto aiuto e amorevole cura erano stati circondati i loro familiari rimasti in Patria dai

primi Lions Clubs, in una commovente gara di solidarietà umana condotta nel più assoluto disinteresse. Ciò varrà ad accrescere in loro il desiderio di coltivare il Lionismo, che si estenderà gradualmente oltre i confini della patria d'origine.

Ecco quindi giustificata la espansione dei Lions per soci e numero di Clubs: nel 1920 nasce il primo Club Lions in Canada; Cina, Messico e Cuba divengono tra il 1926 e 1927 rispettivamente il terzo, quarto e quinto Stato in cui il Lionismo attecchisce. Otto anni dopo è la volta dell'America Centrale e nel 1936 il Sud America fonda il suo primo Club in Colombia. L'Australia ha i suoi primi Clubs negli anni immediatamente precedenti il secondo conflitto mondiale. Nel 1952 a Tokyo nasce il primo Club del Giappone.

È presente in 189 nazioni. Ha un seggio all'O.N.U. ed è membro permanente della F.A.O. e dell'O.M.S. (Associazione Mondiale della Sanità).

IN EUROPA

Il Lionismo approda in Europa alla fine del secondo conflitto mondiale, quale prodotto di esportazione legato agli alleati, quasi una esaltazione dei principi di libertà e di solidarietà, in antagonismo a quelli di tirannia e di oppressione, sulle rovine ancora fumanti di una guerra tristemente famosa perchè portatrice di tanti lutti materiali e morali.

Il primo Club Lions europeo viene fondato in Svezia, a Stoccolma, nel marzo del 1948; seguono poi quelli di Ginevra, Parigi, Zurigo, ed ancora la Svezia con Halmstadt, sempre nel corso del 1948. Con ritmo frenetico seguiranno altri insediamenti nelle altre nazioni europee e nel 1951 finalmente è la volta dell'Italia.

IN ITALIA

Il Lionismo potè svilupparsi in Italia agli inizi degli anni 50, grazie anche alla Costituzione della Repubblica che, sancito tra l'altro il diritto di tutti i cittadini di associarsi liberamente (art.18), riconosce esplicitamente il valore dell'associazionismo come una delle manifestazioni più peculiari dell'Italia del dopoguerra. Infatti il 5 marzo 1951 sorge a Milano il primo Club, nel corso di una riunione che si svolge al Ristorante Savini. L'atto notarile che formalizza la fondazione sarà stipulato il 28 marzo dinanzi al Notaro Pietro Ravasio di Milano, socio fondatore lui stesso. Con la consegna della "Charter", avvenuta il 19 maggio 1951, il Club entra ufficialmente a far parte dell'Associazione Internazionale.

Lugano sarà il Club padrino - lo sponsor - ma il merito di aver portato il Lionismo in Italia e di averlo poi ampiamente divulgato con appassionato fervore per

oltre un ventennio va riconosciuto ad Oscar Hausmann, cittadino svizzero e milanese di adozione, il cui nome resta legato a centinaia di Clubs sorti in Italia, tale è stata la sua dedizione alla causa Lionistica.

Negli anni successivi al 1951 la crescita sarà graduale sino al 12 settembre 1953, epoca in cui verrà indetto a Firenze il 1° Congresso Nazionale, cui parteciperanno i delegati dei 6 Clubs allora esistenti: Milano, Torino, Napoli, Firenze, Bergamo e Pescara, i quali deliberarono la Costituzione del Distretto Italiano, al quale la Sede Centrale attribuì il N.108.

Da allora la crescita di anno in anno sarà sempre più elevata talché nel 1957 dal n.0 della rivista "The Lion", si apprenderà che in Italia se ne annoverano ben 102. La estensione dei Clubs impone problemi organizzativi e di funzionamento nei lavori congressuali. L'enorme crescita dei Clubs e la loro disseminazione nel territorio nazionale finirà per rendere mal governabile il Distretto se affidato ad una sola persona; talché nel Congresso Nazionale di Rapallo l'allora Governatore, l'Ambasciatore Ugo Sola, recependo una raccomandazione del P.D.G. Ferdinando Gardini, ottiene il mandato dall'Assemblea di suddividere il primitivo Distretto unico, che contava oltre 114 Clubs, in cinque Distretti, sulla base di rispettive aree territoriali ben definite ma riunite in un unico Multidistretto.

I Distretti vengono rispettivamente contraddistinti, oltre che dal comune 108, dalle lettere della parola I.T.A.L.Y., riconfermando, come da taluno fatto giustamente osservare, l'intento unitario e nazionale del Multi-distretto, espressione non già di una suddivisione, bensì di una moltiplicazione del Distretto unico originario.

Il territorio assegnato ai nuovi distretti risultava allora il seguente:

Distretto I (Piemonte, Liguria, Lombardia); Distretto T (le Tre Venezie e l'Emilia fino a Bologna inclusa); Distretto A (Romagna, Marche, Abruzzo e Puglia); Distretto L (Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna); Distretto Y (Campania, Calabria, Lucania e Sicilia).

Attualmente nel mondo ci sono 44.122 Clubs con 1.422.000 soci.

Nel Multidistretto Italy 1.070 Clubs con 45.626 soci.

Ne Distretto 108/AB "Apulia" 70 Clubs con 2.890 soci.

A FOGGIA

Il Lions Club di Foggia (attuale Lions Club Foggia Host), il 138° in ordine di costituzione in Italia, fu costituito il 7/6/1959 (quest'anno compie quarant'anni), sponsorizzato dal L.C. di Bari (Presidente l'On. Avv. Achille Tarsia Incuria). Fu il 7° Club delle Puglie, dopo Taranto Host (13/10/1955), Lecce Host (20/1/1956), Brindisi (16/3/1957), Bari Host (17/6/1958), Barletta Host (23/4/1959) e Maglie (26/4/1959). Ciò ha permesso

al Governatore 1997-98 Dott. Prof. Luigi Altobella di dire che esso fa parte del G7 del Lionismo pugliese. I fondatori (Charter Members) furono cinquantadue validi professionisti, tra i quali ricordiamo l'On. Avv. Donato De Leonardis e il Dr. Mario Frejaville, ancora soci del Club, ed ancora: Raffaele Apicella, Alberto Caserta, Giacomo Celentano, Gustavo De Meo, Dini Ciacci Manfredi, Fernando Marchesiello, Luigi Marcone, Gaetano Matrella, Antonio Miranda, Agostino Montedoro, Nicola Monaco, Dante Mucelli, Vittorio Panunzio, Vincenzo Russo, Mario Salvatori, Raffaele Tamma, Bernardino Tizzani, Eugenio Tonani, Pio Ulivieri, Mario Follieri, Giovanni Vitrani, ecc.

Il Club è andato progressivamente crescendo per la fattività dei suoi presidenti, per l'operosità dei suoi soci, appartenenti ai diversi settori della vita sociale, economica e politica; per l'aderenza e l'attenzione rivolta alla realtà del territorio.

Nei 40 anni di vita lionistica i suoi soci hanno ricoperto cariche importanti: da quella di Governatore Distrettuale (Ing. Luigi Tricarico nell'anno 1970/71 e Dott. Prof. Luigi Altobella nell'anno 1997/98), a quella di Vice Governatore (Notar Luigi Tacchi Venturi), di Segretario Distrettuale (Avv. Giuseppe Vinelli), di Presidente di Circostrizione, di Cerimoniere Distrettuale (Prof. Leopoldo Bibbò) di Delegato di Zona (Avv. Mario Pellegrini, Dr. Peppino d'Atri, Dr. Michele Polignone), a quelle di Officers Circostrizionali e Distrettuali.

Attualmente il Club conta 90 soci.

Ha su Internet una pagina WEB

(indirizzo: <http://www.osc.it/foggia-host>).

In data 7/2/1968 sponsorizzò i Clubs di Cerignola e Lucera e il 5/2/1992 il **Lions Club Foggia Arpi**, trasformatosi da Lioness Club in Lions Club, a seguito dell'emendamento accolto alla Convention di Taipei del 1987 che ammise le donne a far parte dei Lions Clubs, inizialmente solo maschili.

Ha sponsorizzato il **19/12/1981** e cura il **Leo Club di Foggia**, composto da 20 soci tra studenti e giovani professionisti, tutti tra i 16 ed i 28 anni. È uno tra i più brillanti Clubs del Distretto 108/AB; creatore su Internet del **GiornaLeo**, la pagina WEB distrettuale

(indirizzo: <http://www.geocities.com/Paris/Rue/5225>)

Il **10/6/1993** sorse il **Lions Club Umberto Giordano**, sponsorizzato dal Lions Club Altamura Host (Lions Guida il Cav. Rag. Michele Pennacchia).

ORGANIZZAZIONE

Fanno parte dell'Associazione Internazionale non i singoli soci, ma i Lions Clubs regolarmente costituiti e riconosciuti, per cui la storia del Lionismo si identifica con quella dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs. I Lions Clubs sono formati da persone maggiorenni, di ottima condotta morale, chiamati a far parte del

sodalizio su invito di un socio e nel rispetto di una particolare procedura.

Nella struttura operativa, accanto ai Lions Clubs esistono i Leo Clubs e i Lioness Clubs.

I **Leo Clubs** sono senza dubbio una meravigliosa realtà, l'anima giovane della nostra associazione, una sommatoria di inventiva, di personalità, di genialità, che vanno senza dubbio guidate e non soffocate; ne andrebbe della loro libertà e della loro freschezza di contenuti. Patrocinato dal Club Lions che lo sponsorizza, esso riunisce giovani di età compresa tra i 16 e i 28 anni che desiderano conoscersi e lavorare insieme. Scopo dei Leo Clubs è quello di offrire ai giovani la possibilità di partecipare alle attività di servizio nell'ambito delle rispettive comunità, individualmente e collettivamente, guidare il loro entusiasmo perché possa essere ragionevolmente speso e non disperso in esuberanze improduttive, responsabilizzarli ed affinare le loro capacità di intelligenza perché possano divenire i leaders della società di domani.

Alla data del 30.6.98 i Leo Clubs del Multidistretto Italy sono 375.

I **Lioness Clubs** hanno costituito un fenomeno estremamente interessante sul piano mondiale per lo sviluppo e l'impulso notevolissimo acquisito assurgendo all'impegno, poi tradotto in realtà concreta, di valorizzare la capacità, la disponibilità e l'impulso creativo della donna nella nuova dinamica sociale.

A decorrere dal 1987, alla Convention di Taipei, è stato approvato l'emendamento dell'art. III sez. 8 dello Statuto Internazionale con il quale le donne possono entrare nei Clubs Lions con pienezza di diritti e doveri, e, di converso tali Clubs cessano di essere Clubs esclusivamente maschili. Clubs già esistenti e composti di soli uomini possono così restare tali o acquisire come nuovi soci elementi femminili; parimenti si possono costituire nuovi Clubs di soli uomini, di sole donne, o misti. Attualmente, dopo la trasformazione della maggior parte dei clubs in Lions Clubs, ne sono rimasti solo 4. Sono i Lioness Clubs di Cagliari, di Ceprara, di Faenza, di Feltre, per un totale di 94 socie.

G.V.

"Eliminare l'esistenza di caste e offrire a tutti i cittadini uguaglianza dei diritti e uguali opportunità deve essere l'impegno di noi tutti".

(John Fitzgerald Kennedy)



United Nations Educational Scientific Cultural Organization

L'Unesco è sorta all'indomani della seconda Guerra Mondiale, a Londra nel 1945 ed ha sede in Francia. Essa è nata da un folle sogno di pace e di fratellanza; un sogno che resterà tale se sarà solo di poche persone, ma potrà divenire realtà se sarà il sogno di molte persone. Dopo anni di sofferenze, distruzioni e sacrifici inauditi, l'Umanità non sentiva che un desiderio: impedire lo scoppio di un terzo conflitto planetario e, quindi, gettare le basi per una pace generale e definitiva.

I padri fondatori dell'Unesco, tra i quali figuravano non solo uomini politici ma anche eminenti scrittori e grandi poeti, hanno tratto dalle loro discussioni una conclusione di fondamentale importanza, riassunta in questa frase: **"...poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere costruite le difese della pace"**.

Questa formula breve, quasi laconica, è una sintesi mirabile della lunga esperienza umana della guerra e della pace. Quando si analizza la storia dei grandi conflitti del passato - e in particolare del passato recente - appare in effetti evidente che ognuno di essi è stato preceduto da un periodo di preparazione psicologica, di mobilitazione delle coscienze, durante il quale si è fatto credere agli eserciti che la loro battaglia era necessaria, giusta, addirittura sacra.

Com'è possibile riuscire a convincere moltitudini di uomini a voler uccidere altri esseri umani, facendo credere che sia loro dovere farlo? Bisogna pertanto che, da entrambe le parti, si ritenga che l'altro sia un nemico irriducibile e che l'unica alternativa sia quello di vincerlo o di morire. Gli altri non sono più uomini e donne che amano, soffrono, sperano come noi - sono soltanto elementi anonimi di un'entità nel suo complesso odiosa e disprezzabile. Soprattutto si deve evitare di conoscerli, di comprendere le loro motivazioni e i loro valori; bisogna, al contrario, ignorare ciò che li rende esseri umani come noi, per non vedere in essi, nel loro insieme, nient'altro che il nemico.

La missione affidata all'Unesco dalla comunità internazionale si riassume, fondamentalmente, nell'obbligo di distruggere questi ingranaggi, di impedire che l'ignoranza, l'incomprensione, il disprezzo si trasformino in armi di guerra e, soprattutto, di sostituirli a poco a

poco, pazientemente, con la conoscenza reciproca e la cooperazione. Si tratta di aiutare i popoli a stimare se stessi, a rispettarsi gli uni con gli altri, per mezzo di una conoscenza sempre più approfondita dei loro ideali, dei loro costumi, delle loro aspirazioni, dei loro rispettivi progetti - e, tutto ciò, nella prospettiva di un rafforzamento costante del rispetto **"della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti..."**.

L'Unesco, quindi, promuove la conoscenza reciproca fra i popoli sviluppando la cultura, la scolarità e l'informazione.

Come organo dell'ONU, questa commissione è riuscita ad apportare notevoli benefici all'umanità e ad affermare, mediante la diffusione della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, l'esistenza dei diritti **"Inviolabili"** dell'uomo considerato nella dignità propria della **"Persona umana"** prima ancora che del cittadino.

Nel 1972 promulgò a Parigi la **Convenzione sulla protezione del Patrimonio Culturale e Naturale mondiale**, tesa ad impedire e risolvere i conflitti tra il salvare monumenti che rappresentano la storia del mondo e promuovere il progresso tecnologico di un territorio.

Il movimento a favore del **"Patrimonio Mondiale"** che portò a detta convenzione, sorse agli inizi degli anni sessanta per salvare i monumenti della Nubia in Egitto e nel Sudan, che la costruzione della diga di Assuan minacciava di inghiottire sotto le sue acque.

Alcuni dati:

186 Stati sono membri dell'UNESCO, 177 di loro hanno creato una Commissione nazionale che riunisce dei rappresentanti delle comunità educative, scientifiche e culturali nazionali;

3.200 scuole associate formano nei giovani uno spirito di tolleranza e di comprensione internazionale;

4.800 Centri, Associazioni e Clubs UNESCO prendono il posto dell'azione dell'Organizzazione sul campo;

3 istituzioni compongono l'UNESCO:

la Conferenza generale, che riunisce tutti gli Stati

membri, generalmente ogni due anni, è l'organo sovrano dell'UNESCO; il Consiglio esecutivo, dove sono rappresentati 51 Stati membri, si riunisce, generalmente, due volte l'anno; il Segretario, posto sotto l'autorità del Direttore generale, eletto per 6 anni dalla Conferenza generale, è incaricato di tradurre nella realtà gli impegni presi dagli Stati membri.

I Clubs UNESCO

Ai Clubs UNESCO possono appartenere giovani ed adulti, di tutti i campi di studio, di lavoro e di specializzazione professionale, che condividono gli ideali dell'azione dell'Unesco e cercano di realizzarli attraverso iniziative concrete, ispirate anche al contesto territoriale. Il 1° Club sorse in Giappone nel 1947 ad opera di giovani universitari.

In Italia i primi Clubs si ebbero verso la fine degli anni 1950, con funzioni educative e sociali. Successivamente i rappresentanti dei Clubs si riunirono a Roma e costituirono un comitato coordinatore e, quindi, la stessa "Commissione".

Finalmente l'11 dicembre 1979 si ebbe la proclamazione ufficiale nella sede del Palazzo Vecchio a Firenze e la nomina del Consiglio Direttivo in cui sono presenti

d'ufficio i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, dei Beni Culturali e Ambientali, della Pubblica Istruzione e della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco.

A Foggia il Club UNESCO è sorto nel febbraio 1996, ad opera del Prof. Dario Damato, apprezzato pittore e già Direttore dell'Accademia delle belle Arti di Foggia, che ne è tutt'ora amatissimo Presidente. Ha sede in Foggia in Corso Garibaldi n. 52 presso i "Magazzini del Sale" nella Foggia sotterranea, studio artistico del Prof. Damato. Annovera 60 soci.

SCOPI DEI CLUBS UNESCO:

- promuovere la comprensione internazionale, la cooperazione e la pace;
- contribuire alla formazione civica e democratica dei giovani;
- ricercare la verità attraverso lo studio dei problemi locali, nazionali ed internazionali;
- contribuire allo sviluppo sociale ed economico;
- aiutare i Paesi in via di sviluppo;
- tutelare il patrimonio culturale e naturale.

G.V.

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

I concetti contenuti nella Dichiarazione derivano dalle riflessioni e dalla ricerca sui diritti naturali dell'uomo di grandi pensatori, da San Tommaso a Jean Jacques Rousseau, e si basano su norme contenute in diversi atti: dall'antica costituzione britannica all'*Habeas Corpus Act* (1679) e al *Bill of Rights* (1689), alla Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti (1776), alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, approvata dall'Assemblea nazionale francese nel 1789. Il tutto, integrato dai concetti sull'uguaglianza economico-sociale, diffusi dai movimenti socialisti nei vari paesi europei.

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo rappresenta il primo completo documento moderno nella storia delle relazioni internazionali (prima, i concetti suesposti, erano parte di documenti e leggi nazionali).

Essa ha concretamente aperto un capitolo nuovo nel diritto internazionale, non solo ribadendo norme per il rapporto fra il singolo stato e il cittadino, ma anche per i rapporti fra individui e fra gruppi, nonché fra stati diversi. Certo, si tratta di una dichiarazione e per giunta non sempre rispettata nemmeno dagli stati che l'hanno sottoscritta. Tuttavia essa ha contribuito a garantire, pur fra tutte le immani difficoltà incontrate nella costruzione di una coesistenza pacifica fra gli stati, la pace e lo sviluppo per gran parte del nostro mondo.

Tema di studio nazionale per l'anno 1998-99

*A cinquant'anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.
L'azione dei Lions Italiani per l'affermazione dei Diritti dell'Uomo:
cittadinanza attiva, Nazionale ed Internazionale".*

Sono passati ormai cinquant'anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva e divulga il 10 dicembre 1948.

Fu un avvenimento di straordinaria importanza per il progresso culturale, sociale e civile di tutta l'umanità. Una data memorabile. E il Lions International è giusto che sottolinei ciò e lo evidenzi in modo molto appropriato, dedicandogli il Tema di Studio Nazionale 1998/1999.

Victor Hugo scrisse che celebrare i grandi anniversari è preparare i grandi eventi. Aveva ragione. E spero, come prima cosa, che la riflessione di tutti su quella Dichiarazione indurrà finalmente a pensare ai diritti dell'uomo non come a promesse costituzionali o a forme di assistenza. La ragione di quei diritti sta nel riconoscimento del valore della persona umana. I **diritti non sono fatti per i forti, ma per i deboli**. Così ci rammenta Stefano Rodotà, insigne giurista e attuale garante della privacy. E noi concordiamo. Del resto il Lionismo è da sempre schierato con i deboli, i bisognosi, i sofferenti.

Una forte rete di diritti è uno strumento vero per controllare i poteri pubblici e privati, ...per assicurare efficacia ai servizi. Così sempre il Rodotà. E noi una volta di più concordiamo. Noi Lions possediamo da sempre una cultura del servizio, la vocazione ad operare per migliorare la comunità. Attenti, noi, ai principi del buon governo e della buona cittadinanza. Perché la politica intelligente non è uno strumento di ricerca del potere, ma di liberazione democratica, individuale e collettiva.

La partecipazione attiva alla vita della comunità richiede conoscenza non solo delle leggi e degli statuti, ma anche dei meandri burocratici e degli inganni delle parole. Educhiamo, pertanto, alla cittadinanza, così come Norberto Bobbio, alla vigilia dei suoi novant'anni, invita a fare, lamentando che ciò non sia accaduto neppure dopo la caduta del fascismo, cioè in questo lungo periodo di vita repubblicana e democratica da lui vissuta.

"Durante la loro carriera scolastica tutti i giovani dovrebbero conoscere i diritti umani come parte integrante della loro preparazione per la vita in una democrazia pluralistica".

È la raccomandazione sull'insegnamento e l'apprendimento dei Diritti Umani nelle scuole, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

I Lions Clubs di Foggia, facendo propria questa raccomandazione e memore che **alla compilazione degli artt. 2° e 3° della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo approvata dall'Onu partecipò il fondatore del Lions Clubs International, Melvin Jones**, ritiene opportuno diffondere tra i giovani detta Dichiarazione, affinché essa diventi patrimonio di tutti nella vita quotidiana.

Il presupposto teorico di tale Progetto Educativo è la convinzione che:

- 1) Il rispetto dei Diritti dell'Uomo è il fondamento della Cultura della Pace, in quanto strumento di prevenzione delle tensioni spesso dovute alle violazioni degli stessi diritti.
- 2) È necessario sviluppare un'attitudine alla attenzione verso gli altri, al dialogo, alla comprensione e alla solidarietà, nei nuovi contesti inter-etnici e inter-culturali di questo fine Millennio.
- 3) È possibile costruire e conservare tale attitudine solo con interventi educativi precoci e persistenti in tutto l'arco di età più significativo sotto il profilo della formazione, cioè nell'età scolare.

Tanto premesso i Lions Clubs di Foggia, in accordo con il programma lanciato dal Governatore Elio Perrone nell'ambito del Distretto "Apulia", per raggiungere le finalità educative anzi esposte:

- 1) Distribuiscono agli studenti delle Scuole di 1° e 2° grado di Foggia la Dichiarazione dell'Onu.
- 2) Promuovono incontri e dibattiti tra i giovani.
- 3) Hanno promosso nelle Scuole superiori di Foggia la partecipazione al Concorso sul seguente tema:

Riflessione scritta su uno o più articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata dall'ONU il 10 dicembre 1948. Valore e validità dei principi affermati.

Il giovane si soffermi sulle strategie (culturali, politiche, ambientali, economiche...) da adottare, al fine di costruire per tutti i popoli un futuro di libertà e prosperità.

Dica infine quale contributo in tal senso possono dare le Organizzazioni di Volontariato, che operano in campo mondiale.

Premio al vincitore (unico in tutta la regione Puglia): viaggio a New York con visita del Palazzo delle Nazioni Unite e incontro, in quella sede, con il rappresentante del Lions International.

La cerimonia di premiazione a livello distrettuale avverrà nel corso di una manifestazione che si terrà, entro il 30 marzo 1999, nella città del club padrino dell'alunno vincitore, con la presenza del Governatore e delle massime autorità lionistiche, scolastiche e civili, e la partecipazione di rappresentanti della Stampa e della TV.

Prof. Franco Cangelosi

Delegato del Governatore alla trattazione del Tema Nazionale

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

Preambolo

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godono della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti dell'uomo siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo dei rapporti amichevoli tra le Nazioni;

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, e hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà;

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite

Proclama la presente Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo e ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

1. A ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

2. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia che tale territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, a un'uguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto a un'eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 8

Ogni individuo ha diritto a un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, a un'equa e pubblica udienza davanti a un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11

1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisca reato secondo il diritto, interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto a interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto a essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.

2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15

1. Ogni individuo ha diritto a una cittadinanza.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Articolo 16

1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17

1. Ogni individuo ha il diritto di avere una proprietà sua personale o in comune con altri.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20

1. Ogni individuo ha il diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.

2. Nessuno può essere costretto a far parte di una associazione.

Articolo 21

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni

di uguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, e a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale e in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità e al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione.
 2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto a eguale retribuzione per eguale lavoro.
 3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia un'esistenza conforme alla dignità umana e integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.
- Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo e allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

Articolo 25

1. Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; e ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.
2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure e assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Articolo 26

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere ugualmente accessibile a tutti sulla base del merito.
2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto

dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Articolo 27

1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, a godere delle arti e a partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici.
2. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28

Ogni individuo ha diritto a un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.
- Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.
3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

Articolo 30

Nulla della presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona, d'esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuni dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

"Nulla è perduto con la pace, tutto è perduto con la guerra".

(Pio XII)

* * *

"Il frutto dell'amore è il servizio e il frutto del servizio è la pace".

(Madre Teresa di Calcutta)

L'impegno dell'Unione Europea per la difesa dei diritti dell'uomo

1. All'avvio delle celebrazioni del cinquantenario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo il Consiglio Europeo riafferma solennemente l'impegno dell'Unione Europea di rispettare e difendere i diritti di ogni essere umano enunciati in tale testo. Il Consiglio Europeo rammenta altresì che l'Unione è fondata sui principi della libertà, della democrazia, del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché dello Stato di diritto, principi condivisi dagli Stati membri.

2. Il Consiglio Europeo sottolinea l'universalità dei diritti dell'uomo e rammenta a tutti gli Stati l'obbligo che incombe, in conformità della Carta delle Nazioni Unite, di rafforzare e incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nei confronti di tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

3. Il Consiglio Europeo plaude ai progressi compiuti, per quanto riguarda i diritti dell'uomo, dall'adozione della Dichiarazione Universale, in particolare attraverso l'elaborazione e l'attuazione di meccanismi e strumenti che favoriscono la salvaguardia e la promozione di tali diritti. Deplora, tuttavia, che in tutte le parti del mondo i diritti dell'uomo continuino ad essere violati in maniera flagrante.

4. Il Consiglio Europeo invita tutti gli Stati a rafforzare la propria azione a favore dei diritti dell'uomo:

- aderendo agli strumenti internazionali di cui non sono ancora parti, con l'obiettivo della ratifica universale dei trattati e protocolli internazionali relativi ai diritti dell'uomo;
- assicurando un'attuazione più rigorosa di tali strumenti;
- potenziando il ruolo della società civile in materia di promozione e salvaguardia dei diritti dell'uomo;
- promuovendo le attività sul campo e sviluppando l'assistenza tecnica nel settore dei diritti dell'uomo;
- potenziando in particolare i programmi di formazione, sensibilizzazione ed educazione ai diritti dell'uomo.

Il Consiglio Europeo rende omaggio ai difensori dei diritti dell'uomo e alle organizzazioni non governative che con il loro impegno apportano un contributo essenziale alla difesa e al rispetto dei diritti dell'uomo.

Dal messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale della pace

1° gennaio 1998

A voi infine, giovani del mondo intero, che spontaneamente aspirate alla giustizia ed alla pace, dico: tenete sempre viva la tensione verso questi ideali, ed abbiate la pazienza e la tenacia di perseguirli nelle concrete condizioni in cui vi trovate a vivere. Siate pronti a respingere le tentazioni di scorciatoie illegali verso falsi miraggi di successo o di ricchezza; abbiate invece il gusto di ciò che è giusto e vero, anche quando attenersi a questa linea richiede sacrificio ed impegna ad andare controcorrente. È in questo modo che dalla giustizia di ciascuno nasce la pace per tutti.

Messaggio di Javier Perez de Cuellar

già segretario delle Nazioni Unite

“Il tempo è ormai giunto perché la Comunità internazionale intraprenda una riconsiderazione delle indicazioni derivanti alla congiunta vigenza dei principi della sovranità e della dignità umana.

Non c'è dubbio che le Nazioni unite sono fondate sul principio della sovrana uguaglianza degli Stati.

In effetti ciascun popolo ha diritto di decidere, senza alcuna interferenza esterna, il proprio sistema politico, economico, sociale, giuridico e culturale.

Al tempo stesso gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno assunto solenni impegni di agire individualmente e congiuntamente, per sostenere il principio del rispetto, senza alcuna discriminazione, dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Inoltre uno degli obiettivi espliciti delle Nazioni Unite è quello di realizzare una cooperazione internazionale per la soluzione di problemi internazionali di carattere umanitario e per promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti. In situazioni nelle quali vi sia contrasto fra sovranità e condizione umana, la tradizionale preminenza della prima sulla seconda forma oggetto di sempre più attenta considerazione nelle attuali valutazioni morali e giuridiche. In effetti, allorché la percezione della comunità è sensibilizzata da situazioni di sofferenza umana ovvero da flagranti violazioni di diritti umani, considerazioni di sovranità e di non intervento devono confrontarsi con legittime iniziative internazionali ispirate a preoccupazione e verifica.

Il principio del dover rendere conto è altresì direttamente rilevante a questo riguardo. Spetta agli organi della comunità internazionale quali le Nazioni Unite, piuttosto che ai singoli Stati, determinare la sfera e l'estensione del legittimo coinvolgimento internazionale.

La maniera nella quale la comunità internazionale affronterà il problema della relazione fra i due principi, della sovranità e del rispetto della dignità umana, determinerà in larga misura l'efficacia dell'azione delle Nazioni Unite negli anni a venire”.

Javier Perez de Cuellar

Dalla “Centessimus Annus”...

Lettera Enciclica Pontefice **Giovanni Paolo II**

Cap. 5, art. 47:

Dopo il crollo del totalitarismo comunista e di molti altri regimi totalitari e di “sicurezza nazionale”, si assiste oggi al prevalere, non senza contrasti, dell'ideale democratico, unitamente ad una viva attenzione e preoccupazione per i diritti umani. Ma proprio per questo è necessario che i popoli che stanno riformando i loro ordinamenti diano alla democrazia un autentico e solido fondamento mediante l'esplicito riconoscimento di questi diritti. Tra i principali sono da ricordare: il diritto alla vita, di cui è parte integrante il diritto a crescere sotto il cuore della madre dopo essere stati generati; il diritto a vivere in una famiglia unita e in un ambiente morale, favorevole allo sviluppo della propria personalità; il diritto a maturare la propria intelligenza e la propria libertà nella ricerca e nella conoscenza della verità; il diritto a partecipare al lavoro per valorizzare i beni della terra ed a ricavare da esso il sostentamento proprio e dei propri cari; il diritto a fondare liberamente una famiglia e ad accogliere e educare i figli, esercitando responsabilmente la propria sessualità. Fonte e sintesi di questi diritti è, in un certo senso, la libertà religiosa, intesa come diritto a vivere nella verità della propria fede ed in conformità alla trascendente dignità della propria persona”.

A cura del
LIONS CLUB FOGGIA HOST
(Costituito il 7/6/1959 - 40 years old)

Presidente 1998 - 1999
Avv. Giuseppe Vinelli

Segretario
Ing. Matteo Agnusdei

Hanno collaborato
Club UNESCO di Foggia
(Costituito il 22/2/1996)

Presidente 1998-1999
Prof. Dario Damato

LIONS CLUB FOGGIA ARPI
(Costituito il 5/2/1992)

Presidente 1998-1999
Prof. Clelia Di Cosmo Groppoli

LIONS CLUB FOGGIA GIORDANO
(Costituito il 10/6/1993)

Presidente 1998-1999
Dott. Stefano Cancellaro

LEO CLUB FOGGIA
(Costituito il 19/12/1981)

Presidente 1998-1999
Dott. Massimiana Costantino